

**Premessa: Principi ispiratori per un Codice Etico
delle associazioni di Volontariato di protezione civile**

Il senso di un codice etico per le associazioni e per i volontari della protezione civile non può che essere quello di rendere ancora più evidenti lo scopo di servizio all'interesse pubblico, il carattere solidaristico dell'impegno di volontario, il rispetto dei principi democratici e Costituzionali, ma anche dei principi etici che caratterizzano il volontariato.

È sempre più sentita, da parte delle organizzazioni, l'esigenza di poter far riferimento ad un'etica del volontariato, fatta non solo di gratuità, ma anche di uno stile di comportamento che deve valere in modo omogeneo per tutte le organizzazioni con l'affermazione della piena trasparenza e informazione sulle proprie attività da parte di ciascuna organizzazione.

Anche quando ci si occupa di emergenze deve esserci correttezza, rispetto della legalità, trasparenza di comportamenti, rispetto del contesto in cui si opera, coerenza morale e rispetto dei valori della dignità persona.

Chi si avvicina all'impegno volontario deve sapere cosa gli è permesso e cosa deve poter garantire.

Onestà e correttezza.

Sono i principi fondamentali di riferimento a cui tutti i volontari devono attenersi e costituiscono un valore essenziale nella gestione organizzativa. I rapporti fra i vari soggetti devono essere improntati da criteri e comportamenti di correttezza, coniugati da un profondo rispetto sia delle persone, che del sistema in cui la persona si trova.

Legalità.

Il rispetto delle leggi e dei regolamenti interni è un principio dal quale non si può prescindere in nessun caso. La rilevanza di fatti contrari alle leggi va segnalata ai diretti responsabili delle organizzazioni.

Imparzialità e democraticità.

Va garantito a qualsiasi livello il rispetto del principio di parità di trattamento evitando qualsiasi discriminazione basata su: nazionalità, sesso e/o orientamento sessuale, origine etnica, razza e origine sociale, appartenenza politica e credo religioso, caratteristiche di lingua e di cultura. Anche il rapporto interpersonale deve essere sempre improntato al rispetto reciproco e al trattamento paritario fra i generi. Sono sempre da ricercare rapporti di collaborazione con atteggiamenti inclusivi, consci del fatto che il buon risultato è sempre frutto di un lavoro di squadra.

Sono da promuovere e assicurare, nell'organizzazione interna e negli organi sociali, le pari opportunità fra i generi.

Responsabilità e riservatezza.

Ogni volontario deve essere consapevole che con il proprio atteggiamento e le proprie azioni non espone solo sé stesso, ma rappresenta l'associazione e tutto il sistema di protezione civile. Il volontario si comporta in modo tale da conquistare e mantenere la fiducia verso ciò che rappresenta cercando di offrire il miglior servizio possibile con competenza ed efficacia. I volontari di protezione civile rispondono ai bisogni altrui con maturità, professionalità e anche sobrietà. Essi operano nel rispetto delle comunità locali e delle comunità da aiutare, con una specifica attenzione al contesto in cui si opera (la situazione emergenziale), spesso caratterizzato da dolore, perdite, lutti, che richiedono comportamenti consoni e appropriati, sia durante la propria attività (in turno) che nei momenti di pausa o di riposo (fuori turno).

Allegato "D"

Rep. n. 153.220

Raccolta n. 26.765

Anche il rispetto dell'ambiente è parte fondante del volontario che si adopera per contribuire alla diffusione e alla sensibilizzazione in tema di sostenibilità ambientale, anche gestendo le proprie attività in modo compatibile.

Prerogativa essenziale del volontario è, appunto, anche quella dell'impegno caratterizzato dalla libera scelta personale e consapevole che, pur tuttavia, non esclude il dovere di tener fede agli impegni assunti e agli obiettivi fissati anche con l'idea di mantenere e rafforzare le nostre associazioni.

La libertà d'espressione è un diritto fondamentale che non va frainteso divulgando notizie, fatti e materiali non autorizzati, né tantomeno opinioni altrui. È dovere di tutti gli associati mantenere riservate le notizie e le informazioni appresi nell'esercizio delle proprie attività compresi quelli concernenti i dati personali. È diritto di tutti gli associati rivendicare il rispetto del diritto alla riservatezza, del diritto all'identità personale e della dignità degli interessati, rientrando queste materie nella sfera della tutela delle libertà personali costituzionalmente garantite.

In particolar modo il diritto alla riservatezza va garantito non solo in modo formale ma rispettato con la discrezione dovuta verso coloro che sono aiutati.

Corretto utilizzo dei beni e dei loghi.

I documenti, gli strumenti di lavoro, le attrezzature, i mezzi ed i beni materiali ed immateriali devono essere utilizzati esclusivamente per i fini istituzionali e statuari con le modalità stabilite dai regolamenti. Non possono essere utilizzati per fini personali né essere trasferiti o messi a disposizione di terzi, salvo l'applicazione di specifiche disposizioni.

Sono utilizzati e custoditi con la medesima diligenza di un bene proprio e con l'osservanza ai criteri di economicità e sostenibilità ambientale.

La divisa e i loghi sono identificativi non del singolo, ma di una associazione e di un sistema, per questa ragione vanno usati con responsabilità e rispetto, impedendone ogni abuso per tutelare il nome dell'associazione.

Rapporto coi mass-media.

Consapevoli che informazioni diffuse anche in buona fede possono essere distorte o manipolate, che convinzioni o dichiarazioni personali possono essere interpretate come appartenenti all'associazione, è vietato al volontario, che non ne abbia titolo, il rilascio di interviste a soggetti terzi, l'organizzazione di conferenze stampa o la pubblicazione di testi o articoli relativamente ad attività o materie rientranti nei compiti e nelle finalità istituzionali e statuarie.

Solo i soggetti incaricati sono, in via esclusiva, gli organi titolati a gestire i rapporti con organi di stampa o di comunicazione di qualsivoglia natura, secondo il criterio di competenza stabilito dalle associazioni.

Trasparenza e informazione

Nello svolgimento delle proprie attività, le associazioni devono garantire trasparenza di informazione verso i propri soci e agli altri soggetti del sistema. Ogni associazione si impegna ad operare in modo chiaro e trasparente, senza favorire alcun gruppo di interesse o singolo individuo.

La gestione amministrativa va svolta seguendo i principi della correttezza, della adeguatezza e del riscontro puntuale.

Va assicurata con la comunicazione, la veridicità, l'accuratezza, la chiarezza e la completezza dell'informazione sia all'esterno che all'interno dell'organizzazione.

Va promossa la capacità e la competenza favorendo la trasparenza dei processi decisionali e la responsabilizzazione dei volontari.

Ad ogni volontario è raccomandata prudenza allorché gli sono offerti regali

in relazione alla sua attività. Quale regola generale tutto ciò che proviene in ragione delle attività deve essere inserito nella contabilità ordinaria.

Va favorito e garantito il ricambio generazionale negli organi dirigenti dando a tutti stesse opportunità e applicando percorsi di formazione e conoscenza che mettano ciascuno in condizioni di poter sostenere con serenità e competenza il proprio ruolo.

Valorizzazione delle persone

Nello svolgimento delle proprie attività le associazioni devono garantire trasparenza di informazione verso i propri soci e agli altri soggetti del sistema. Ogni associazione si impegna ad operare in modo chiaro e trasparente, senza favorire alcun gruppo di interesse o singolo individuo.

La gestione amministrativa va svolta seguendo i principi della correttezza, della adeguatezza e del riscontro puntuale.

Va assicurata con la comunicazione la veridicità, l'accuratezza, la chiarezza e la completezza dell'informazione sia all'esterno che all'interno dell'organizzazione e va promossa la capacità e la competenza favorendo la trasparenza dei processi decisionali e la responsabilizzazione dei volontari.

Ad ogni volontario è raccomandata prudenza allorquando gli sono offerti regali in relazione alla sua attività. Quale regola generale tutto ciò che proviene in ragione delle attività deve essere inserito nella contabilità ordinaria.

Va favorito e garantito il ricambio generazionale negli organi dirigenti dando a tutti stesse opportunità e applicando percorsi di formazione e conoscenza che mettano ciascuno in condizioni di poter sostenere con serenità e competenza il proprio ruolo.

Prevenzione del conflitto di interesse

Deve essere garantita a tutti la libertà di candidarsi a cariche elettive. Tale libertà deve compiersi in assenza di qualsiasi conflitto di interesse tra le proprie attività e quelle richieste dall'Associazione, qualora si arrivi a ricoprire cariche.

ARTICOLATO

Art. 1

Il volontario rispetta le leggi dello stato, nonché lo statuto ed il regolamento della sua organizzazione e si impegna per sensibilizzare altre persone ai valori del volontariato.

Art. 2

Il volontario è vincolato all'osservanza del segreto professionale su tutto ciò che gli è confidato o di cui viene a conoscenza nell'espletamento della sua attività (anche via social).

Art. 3

Il volontario opera per il benessere e la dignità della persona e per il bene comune, sempre nel rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo, nel rispetto dell'ambiente e delle comunità che soccorre riconoscendone le sensibilità e le specificità culturali e le consuetudini. Non cerca di imporre i propri valori morali.

Art. 4

Il volontario rispetta le persone con cui entra in contatto senza distinzioni di età, sesso, razza, religione, nazionalità, ideologia o classe sociale.

Art. 5

Agisce senza fini di lucro anche indiretto e non accetta regali o favori, se non di modico valore.

Art. 6

Interviene dove è più utile e quando è necessario, facendo quello che serve e non tanto quello che lo gratifica.

Art. 7

Svolge la propria attività permettendo a tutti di poterlo identificare. Non si presenta in modo anonimo, ma offre la garanzia che alle sue spalle c'è una organizzazione riconosciuta dalle leggi dello Stato.

Art. 8

Opera liberamente e dà continuità agli impegni assunti ed ai compiti intrapresi.

Art. 9

Collabora con gli altri volontari e altri soggetti del sistema e partecipa attivamente alla vita della sua associazione, prendendo parte alle riunioni per verificare le motivazioni del suo agire nello spirito di un indispensabile lavoro di gruppo.

Art. 10

Si prepara con impegno, riconoscendo la necessità della formazione permanente che viene svolta all'interno della propria organizzazione. Si prende cura di se stesso e della sua salute e sicurezza rispettando le norme e le disposizioni impartite.

IL SISTEMA DISCIPLINARE E I MECCANISMI SANZIONATORI

Un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle norme del Codice etico è un punto qualificante nella costruzione di un modello di organizzazione, gestione e controllo. L'associazione di volontariato deve pertanto assicurarsi che il Codice Etico adottato sia efficacemente attuato e tale attuazione esige anche l'adozione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto dello stesso.

Il sistema disciplinare ha una funzione essenzialmente preventiva ed è opportuno che contempli una pluralità di sanzioni, graduate in ragione della gravità delle violazioni accertate.

Occorre individuare nel dettaglio le misure disciplinari cui si espone chiunque non osservi il Codice etico adottato, ricollegando a ciascuna violazione o gruppo di violazioni le sanzioni applicabili, in una prospettiva di gravità crescente. Le sanzioni dovrebbero spaziare da misure conservative per le infrazioni più tenui, a provvedimenti idonei a sospendere il rapporto tra il volontario e l'associazione di appartenenza nel caso di violazioni più gravi.

Provvedimenti disciplinari decisi dal Direttivo, in armonia con lo strumento statutario e in rapporto graduale e proporzionato alla gravità delle infrazioni e/o trasgressioni compiute dal volontario proposti sono:

- 1) Richiamo verbale
- 2) Ammonizione scritta
- 3) Sospensione temporanea
- 4) Espulsione

Richiamo verbale

E' una dichiarazione verbale di biasimo al socio a fronte di lievi trasgressioni.

Questa azione è di competenza del Consiglio Direttivo, che, eccezionalmente e per particolari motivazioni, potrà essere confidenziale; in tutti gli altri casi dovrà essere accompagnato da un verbale scritto del colloquio intercorso per lasciarne traccia. La dichiarazione di biasimo non viene annotata nel fascicolo personale dell'interessato.

Ammonizione scritta

L'ammonizione scritta è una dichiarazione di biasimo formalizzata per iscritto previa contestazione all'interessato, con invito formale a produrre controdeduzioni entro un congruo tempo. Il provvedimento, che viene inserito nel fascicolo personale, è prodotto nel caso di reiterate lievi trasgressioni e/o nel caso di trasgressioni di più grave entità.

L'avvio del procedimento di ammonizione scritta è notificato all'interessato mediante una comunicazione personale in cui sono indicati l'oggetto del procedimento promosso e la persona responsabile del procedimento, la data entro la quale deve concludersi il procedimento, la sede in cui si può prendere visione degli atti, la possibilità di presentare le proprie controdeduzioni ed essere personalmente sentito.

Il responsabile del procedimento è individuato nel Consiglio Direttivo.

Sospensione

La sospensione, per un periodo massimo di un anno, è comminata:

- per gravi negligenze in servizio;
- per contegno scorretto o denigrazione verso il pubblico, gli altri volontari ed i funzionari e amministratori pubblici;
- per comportamento non conforme al decoro delle funzioni;
- per violazione del segreto d'ufficio;
- per comportamento che produca interruzione o turbamento nella regolarità o continuità del servizio;
- per l'uso improprio o l'abuso delle cariche statutarie;
- per uso non autorizzato di automezzi o di altri strumenti e dotazioni

La sospensione non può essere comminata senza adeguata motivazione e senza che l'infrazione sia stata previamente contestata all'interessato con invito formale a produrre controdeduzioni entro 10 (dieci) giorni.

L'avvio del procedimento di sospensione è notificato all'interessato mediante una comunicazione personale in cui sono indicati l'oggetto del procedimento promosso, la persona responsabile del procedimento, la data entro la quale deve concludersi il procedimento, la sede in cui si può prendere visione degli atti e la possibilità di presentare le proprie controdeduzioni ed essere personalmente sentito.

Il responsabile del procedimento è il Consiglio Direttivo.

Espulsione

L'espulsione è comminata:

- per le fattispecie previste per la sospensione allorché raggiungano un grado di particolare gravità o in caso di reiterazione;
- per atti che rivelino mancanza del senso dell'onore e del senso morale;
- per illecito uso o distrazione di somme di pertinenza dell'associazione;
- per richiesta o accettazione di compensi per i servizi svolti;
- per gravi atti di insubordinazione.

L'espulsione deve essere sempre preceduta dalla sospensione dagli incarichi al fine di consentire al socio il diritto di difesa che non può mai essere precluso.

L'espulsione non può essere comminata senza adeguata motivazione e senza che l'infrazione sia stata previamente contestata all'interessato con invito formale a produrre controdeduzioni entro un congruo tempo.

L'avvio del procedimento di espulsione è notificato all'interessato mediante una comunicazione personale in cui sono indicati l'oggetto del procedimento promosso, la persona responsabile del procedimento, la data entro la quale deve concludersi il procedimento, la sede in cui si può prendere visione degli atti, la possibilità di presentare le proprie controdeduzioni ed essere personalmente sentito. Il responsabile del procedimento è il Consiglio Direttivo.

F.to Bertozzi Fabio

F.to Ghiandoni Fabio

F.to Maria Chiara Scardovi